

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali. Al seguente prezzo per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna: Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA

de 'La Patria del Friuli,

Udine - Via della Posta

TIPOGRAFIA EDITRICE
DOMENICO DEL BIANCO

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente
Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 —
Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mese L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Duecento prigionieri caturati in Valsugana.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 19 Settembre 1917

Bollettino N. 848

Nella giornata di ieri, su parecchi tratti della fronte tridentina, con attività di nuclei esploranti e concentramenti di fuoco tenemmo in vivo allarme l'avversario producendogli perdite e recando danni alle sue opere di difesa. In direzione di Carzano (Val Sugana) un nostro riparto riusciva a spingersi oltre le linee nemiche del torrente Maso e vi catturava circa 200 prigionieri.

Sull'altopiano di Baisizza, attacchi parziali dell'avversario vennero energicamente ribattuti.

Il giorno 16 il nemico fece brillare una grossa mina di nanzi alle nostre posizioni della Cengia Martini (Piccolo Lagan zuoi). La vigilanza e la prontezza dei difensori sventò l'insidia che risultò completamente inefficace.

Generale CADORNA.

Gli scontri e i duelli

continuano sulla fronte francese

PARIGI, 19. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «Notevole attività delle due artiglierie nel settore ad ovest della fattoria di Froimont che verso il tibia. Un colpo di mano nemico sulle nostre trincee a nord ovest di Gancy è fallito, ad est di Craonne i nostri fuochi fecero abortire un tentativo di attacco tedesco che si preparava a sud di Juvin-court. A nord ovest di Rims nella regione di Godat i nostri reparti penetrarono nelle trincee tedesche, ne distrussero i ricoveri e ricondussero prigionieri. Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria si mantenne violenta sul fronte Harment Besenval; sotto l'energica azione della nostra batteria il nemico non poté muovere alcun attacco.

In Woivre e in Lorena nostre incursioni nelle linee nemiche a nord ovest di Timex e verso Dioncourt ci permisero di ricondurre prigionieri. Nell'alta Alsazia, scontri di pattuglie verso Ammertzwille. (Stef.)

Comunicato tedesco.

BASILEA, 19. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale in data di ieri dice: Nelle Fiandre, violento duello di artiglieria a est ed a sud-est di Ypres. Dinanzi a Verdun l'attività combattiva riprese nel pomeriggio ad est della Mosa.

Teatro orientale: Nulla di nuovo. (Stef.)

inchieste per i nuovi fatti russi

PIETROGRADO, 19. La commissione d'inchiesta straordinaria riunitasi a Pskov ha esaminato la questione se il generale Klembovsky abbia attivamente partecipato al movimento del generale Korniloff; i documenti raccolti non hanno stabilito la complicità e perciò si è riconosciuto che il generale Klembovsky non deve essere arrestato. I documenti sono stati poi trasmessi al generaleissimo perché dia il suo giudizio. Il generale Kaledin ha telegrafato al governo provvisorio di non volergli creare difficoltà e soggiunge di essere pronto a dare spiegazioni circa i suoi atti in conformità delle leggi. Il governo provvisorio ha ordinato al procuratore di Novo Pchorsk di trasmettere l'incartamento relativo al generale Kaledin al grande stato maggiore presso il quale il generale stesso si recherà per deporre dinanzi alla commissione militare d'inchiesta. (Stef.)

I Finlandesi concordati ai russi

PIETROGRADO, 19. Una deputazione del senato finlandese ha visitato il 15 corrente il presidente del consiglio Kerensky per ringraziare il governo dell'estensione dei diritti del Self Government accordati alla Finlandia con l'atto del 12 corrente ed ha assicurato il presidente del consiglio che i finlandesi procederanno con il popolo russo nelle questioni politiche ed economiche. (Stef.)

Il generale Cadorna

alla Città di Sassari ed ai sardi

SASSARI, 19. Il generale Cadorna ha così risposto al telegramma dirittogli dalla deputazione provinciale: «La fede il sacrificio e il valore dei sardi sono stati riaffermati della brigata che porta con onore, in faccia al nemico il nome di Sassari.»

Il generale Cadorna ha così risposto al telegramma dirittogli dal commissario straordinario del municipio: «Sono lieto che ancora il nome di Sassari abbia significato di valore sul campo di battaglia.» (Stef.)

I viaggi delle navi

ROMA 19. Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 16 corrente entrarono nei porti italiani 493 navi mercantili di ogni nazionalità e ne uscirono 497 senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le nostre perdite in tutti i mari furono di un piroscafo, al disotto delle 1500 tonnellate e d'un piccolo veliero. (Stef.)

La risposta del nemico

alla nota del Papa

ZURIGO, 19. Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo ha ricevuto il nunzio apostolico. La risposta austriaca alla nota pontificia sarà consegnata al nunzio stesso domani e sarà pubblicata prossimamente; essa costituirà un'ampia trattazione dei suggerimenti del papa.

La risposta tedesca, turca e bulgara saranno pubblicate contemporaneamente a quella austriaca. (Stef.)

Al deputato sospetto

sarà tolta l'immunità parlamentare.

PARIGI, 19. La commissione della Camera, a esaminata la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Thurmes, concluse perché gli sia tolta la immunità parlamentare, riconoscendo che trattasi di misura necessaria per facilitare la ricerca della verità. (Stef.)

A proposito

Un telegramma da Zurigo informa che la Banca Svizzera di Zurigo dalla quale il deputato Thurmes l'atteneva di aver ricevuto 25000 franchi trovati in una busta nel suo spogliatoio smentisce tale affermazione e dichiara di non aver mai avuto relazioni con lui.

Un altro Stato in guerra con la Germania

LONDRA 19. Il Daily Mail ha da New York. Un dispaccio da S. José dice che le relazioni tra la Germania e la Costarica sono considerate rotte in seguito alla cospirazione di alcuni tedeschi contro il governo, tre tedeschi sono stati arrestati ed altri internati. Fu convocato il congresso. (Stef.)

Il contributo per l'assistenza civile Un interessante documento austriaco...

Il testo del decreto testè pubblicato

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1.º — Il termine entro il quale i Comuni potranno avvalersi della facoltà di cui all'art. 1 del decreto luogotenenziale 31 agosto 1916 (facoltà di sovrapporre per una volta tanto un contributo pel fondo dell'assistenza civile) è prorogato sino al 31 dicembre 1917.

Art. 2.º — All'art. 2 del decreto luogotenenziale 226 aprile 1917, è sostituito il seguente: Nel tributo complessivo sui redditi, a norma dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916, va commisurato il contributo straordinario, deve comprendersi per ciascun contribuente iscritto nei ruoli per l'imposta di ricchezza mobile messi in riscossione dal Comune, la somma corrispondente ai sessanta centesimi dell'imposta stessa. Non si terrà conto per l'applicazione del contributo di quei redditi, sui quali l'imposta di ricchezza mobile viene pagata dal debitore del reddito con diritto di rivalsa sul creditore a sensi degli art. 15, 16, e 17 del testo unico della legge 24 agosto 1877.

Nei Comuni che avessero già formato il ruolo del contributo in conformità del citato articolo 2 del decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916, dovranno essere compilati, sempre a cura dell'Amministrazione comunale, ruoli suppletivi per la esazione del contributo e del supplemento che risulta dovuto dai contribuenti iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile in applicazione del primo comma del presente articolo.

Art. 3.º — Quando una Ditta abbia succursali e stabilimenti in Comuni che intendono applicare il contributo, potranno i detti Comuni determinare presuntivamente il tributo complessivo sul quale va commisurato il contributo straordinario, esigibile dai Comuni stessi, accertando i redditi e l'imposta di ricchezza mobile da attribuire alle succursali e gli stabilimenti con i criteri fissati per l'applicazione della tassa sugli esercizi e rivendita.

Ove il contributo venga applicato anche dal Comune nel quale la ditta ha la sua sede principale, essa può chiedere che siano detratte le quote di reddito e di imposta di ricchezza mobile, sulle quali fu applicato il contributo nei primi Comuni.

Sulle contestazioni che possono sorgere fra il Comune dove la ditta ha la sede principale e quelli nei quali ha succursali, e stabilimenti decide la Giunta provinciale amministrativa quando si tratta di Comuni nella stessa Provincia, e il ministro delle Finanze se i Comuni appartengono a Province diverse.

Art. 4.º — Il termine di cui all'art. 6 del decreto luogotenenziale 31 agosto 1916 è prorogato sino al giorno 30 giugno 1918.

L'opera di assistenza magistrale nelle terre redente.

ROMA, 18. Sotto la presidenza dell'on. Marpurgo si è riunita in questi giorni, presenti i signori comm. D'Adamo, ex-ministro Francesetti, on. avv. Benatti, Padotti e comm. Zaccagnino, la commissione incaricata della erogazione di fondi per l'opera di assistenza magistrale nelle terre della Venezia adriatica e trentina. Essa con i mezzi a tale scopo generosamente elargiti alla Dante Alighieri dalla benemerita Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, ha proceduto, in seguito al concorso bandito alla assegnazione di numerose borse di studio a giovani appartenenti ai territori compresi nelle rivendicazioni nazionali e avviati alla carriera magistrale. Così si verrà a costituire un forte nucleo di docente per le scuole elementari delle terre redente e ne va data ampia lode all'illuminata munificenza della Cassa di Risparmio di Milano.

quale è la pace da concludersi...

Un giornale svizzero ha potuto procurarsi un interessantissimo documento, il processo verbale ancora inedito di una assemblea della società politica austriaca, di Vienna. Assistevano a questa assemblea di tutte le nazionalità della duplice monarchia e numerose personalità politiche influenti come il principe Carlo Auersperg, il principe Alessandro di Thurn e Taxis, il presidente dal Senato, i diplomatici conte Mensdorff e von Korytowski, deputati di quasi tutti partiti, e professori.

Il prof. Forster, dell'Università di Monaco ha detto delle coraggiose opinioni ai suoi compatriotti tedeschi.

La questione importante discussa in questa assemblea fu la pace da concludersi coi paesi dell'intesa, pace interna fra le nazionalità austriache, per mettere fine alle discussioni che più d'una volta, prima della guerra, anno messo in pericolo l'esistenza della monarchia asburgica. Il giornalista Hans Dosbauer ha aperta la discussione, insistendo particolarmente sulla necessità di riforme democratiche, sola garanzia possibile di una rigenerazione nazionale e di una pace durevole.

Il prof. Labbasch una vera autorità in materia di diritto internazionale — in una lettera per scusare la sua assenza — ha posto la questione: Cosa può fare l'Austria per por fine al flagello che fa strage in Europa minacciandola di una rovina irreversibile?

«Noi scrive egli, abbiamo sofferto per secoli di queste rivalità internazionali di cui l'Europa soffre indubitabilmente. Il nostro compito immediato è quello di dirigere questi dissensi, sulla via di rivalità pacifiche e di un più alto sviluppo. Una pace durevole non può essere stabilita che dal diritto non colla forza. E non è la diplomazia che può concludere questa pace coi suoi mezzi tradizionali la pace deve avere le sue radici nella coscienza delle nazioni. Forster ha sostenuto il principio che un popolo non può assicurare i propri diritti che riconoscendo i diritti degli altri popoli non è che per questa via che l'Austria può arrivare alla pace all'esterno e all'interno.

Il capo dei socialisti czechi, dott. Smerald, si è pronunciato pure nel senso che l'Austria non può trovare la sua salute che accordando l'autonomia ai suoi popoli e lo stesso principio di giustizia deve prevalere in Europa. E questo soltanto può essere il fondamento di una pace durevole.

Infine è stata approvata una mozione così concepita:

«L'assemblea chiede che il governo austro-ungarico, che per primo ha pronunciato la formula di pace di conciliazione, persista a seguire questa via perché solo una pace che non lasci a nessuno dei belligeranti il sentimento della disfatta, e dell'umiliazione, può presentare delle garanzie di durare e di costituire le basi sulle quali può fondarsi una organizzazione del mondo suscettibile di render possibile la restaurazione economica degli Stati. La Austria non vuole soltanto la fine di questa terribile guerra, ma anche la pace all'interno.

Un'Austria che possa stabilire l'ordine all'interno sarà in condizione, quando avverranno i negoziati per la pace, di difendere i suoi interessi con efficacia e di attendere al compito che le impone la sua cultura.

L'assemblea incarica quindi gli organizzatori della riunione, di formare immediatamente una organizzazione che si dia per compito di guadagnare l'opinione pubblica alla causa della rinnovazione della Austria, della vera democrazia dell'uguaglianza dei diritti di nazionalità.

E quest'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità meno quattro voti.

"Piazza Oberdan"

L'epilogo del dramma

(Da un racconto di Guido Podrecca)

Nogaredo è graziosa frazione di San Vito al Torre, a pochi passi dal vecchio confine sulla strada di Palmanova.

Da Nogaredo partì la voce denunziatrice che fermava Guglielmo Oberdan sulla via di Trieste.

Pochi conoscono l'epilogo del dramma che travolse i biechi protagonisti.

Antonio De Marco, nato in Italia, a San Giovanni di Manzano, anima di servo, si trovava a Viscon come fattore (gastaldo) dei conti Agricola, antica famiglia di patrioti friulani. Era podestà di Viscon un altro italiano di origine ma suddito austriaco, Ludovico Serravalle.

Guglielmo Oberdan, partito in vettura da Udine, scendeva nelle vicinanze di Viscon, prima di incontrare la dogana austriaca, e proseguiva a piedi lungo l'argine destro del Torre per poi rimontare, nelle vicinanze di Versa, nella vettura, che intanto aveva proseguito per la strada maestra.

Era seguito da un uomo che gli portava la valigia contenente le bombe, e tutti e due erano stati dal De Marco traverso i campi.

Era (1882) l'epoca dell'Esposizione di Trieste e della visita dell'imperatore a quella città; si era già vociferato di possibili dimostrazioni di scontento, onde la vista dei due misteriosi individui mise in sospetto. H. De Marco, che raccolse notizie sul loro essere da alcuni contrabbandieri e corse subito dal podestà Ludovico Serravalle ad informarlo.

Questi, attaccato un biriccone, volò a Gradisca dal capitano distrettuale: «Abbiamo nelle mani due italiani venuti per assassinare l'imperatore...»

Il commissario dà un balzo sulla poltrona.

«Sicuro! Hanno preso la strada di Ronchi-Monfalcone e potremo acchiuffarli questa notte dove andranno a dormire.

Il resto è noto Oberdan si fermava a dormire in Ronchi, dove fu arrestato.

Una circostanza caratteristica: il punto dove Oberdan veniva scorto dal De Marco è precisamente quello della battaglia di Viscon del '66, quando le truppe di Cadorna già all'Isonzo venivano fermate dal tradimento della Germania che faceva con l'Austria pace separata.

Il denaro di Giuda

Impiccato Oberdan, l'imperatore insignì di sua mano della Croce del merito il podestà Ludovico Serravalle, il quale — per essere benestante — gradì sopra ogni altro compenso la distinzione imperiale.

Il podestà di Viscon, che si fece sempre un merito di servir fedelmente, anche quale referendario, il governo austriaco, M. Cattolica, visse ancora qualche anno, dimenticato e sfuggito perfino dagli amici, perché dalle spie tutti hanno a temere.

Per il De Marco, le cose andarono diversamente. Licenziato dalla casa Agricola appena noto il fatto, ebbe dalla casa privata di Franz Joseph una cospicua elargizione immediata, più una pensione annua di 400 corone.

La spia italiana chiese ed ottenne immediatamente la sudditanza austriaca e acquistò a Nogaredo, apriti i cieli, all'arrivo dei cacciatori, la casa che anche oggi vi si vede, assieme ad un vasto podere.

Era desso il convegno dei preti e dei lecca-piattini, delle spie, dei generali e dei soldati austriaci in quei paesi dove la vita per gli italiani di sentimenti era una continua insidia; ed era nel tempo stesso la cucina politica clericale austriacante.

Il De Marco, coll'aiuto dei «benpensanti», fu eletto assessore di San

Vito al Torre, e ne profitto per sfrut-
tare in mille modi la carica, ma non
nullone e crapulone, consumo tutto.
Allora il governo lo soccorre con una
concessione di cavalli erariali, di una
privativa, ecc., ma poiché nella goz-
zoviglia continua, anche i nuovi red-
diti sono ingoiati da lui. I creditori
frustrano a denaro; egli immagina un
nuovo colpo per acquistarsi nuove be-
nemerenze.

Detto fatto, scopre un reo di alto
tradimento nella persona di Giuseppe
Masao, agente dei conti Maniaco, al-
tra famiglia di provati patrioti. L'a-
gente è arrestato, il palazzo Maniaco
a Nogaredo, invaso dalla polizia, i
mobili scassinati, tutte le lettere di
famiglia sequestrate. Ma il processo
chiuso con l'assoluzione per ines-
stenza di reato.

È uno smacco terribile per De
Marco, che diventa oggetto del ridi-
colo, oltreché dello sprezzo pubblico.
Dopo egli poco dopo muore — come
il Serravalle — inonorato e neppure
dai suoi colleghi compianto.

Luigi De Marco, suo figlio, segue
le orme paterne in tutto e per tutto.
E anch'egli è finito col trovarsi in
miseria. Ed ecco intervenire mons.
Faidutti, il rinnegato, il quale riesce
ad ottenere dalla Corte di Vienna il
pagamento di tutti i debiti del De
Marco, la liberazione dalle ipoteche
e un nuovo sussidio.

Nel 1914, il De Marco si trova di
nuovo coll'acqua al collo, e mons.
Faidutti dirige una nuova suppli-
ca all'imperatore.

Scoppia la guerra austro-serba. Luigi
De Marco è chiamato alle armi. Non
lo mandano in prima linea — si de-
vono ben dei riguardi alle spie! —
ma gli affidano l'ufficio di curio nel
retrovia. E là, narra il Podrecca che
durante l'assedio di Primska dal parte
dei russi, la cucina del De Marco fu
assalita dai suoi commilitoni austriaci
affamati e poiché egli fece resistenza
lo sgozzarono, lo chiusero in un sacco
e lo precipitarono dai bastioni nel
fossato della cittadella!

Così narrano i reduci dalla Russia.
Oggi, nell'osteria di Nogaredo, vi
vono ancora la moglie di Luigi e i
nipoti di Antonio De Marco. E il go-
verno italiano — ironia della sorte —
è obbligato dalla legge a sussidiarli
i figli e i nipoti della spia di Ober-
dan!

Ma davanti alla loro casa — pagati
dall'imperatore — su quella piazzetta
che seppe il tradimento, in cospetto
a coloro che del prezzo del tradi-
mento vissero e vivono, i soldati d'i-
talia hanno scritto: *Piazzetta Oberdan*

Cronaca Provinciale

SACILE

XX Settembre

19. — Domani sarà solennemente
festeggiata la data memorabile del
20 settembre.

Al campo di Colle Rust saranno
distribuite le medaglie al valore ad
ufficiali e truppa distinti nell'at-
tuale campagna. Nel pomeriggio in
Piazza Plebiscito avremo uno
scelto concerto musicale diretto dal
soldato udinese Blasich.

Tragica morte di un bravo operaio

Un tragico accidente ha tolto al-
l'affetto della moglie, di due teneri
figli, alla stima e benevolenza dei
padroni e di quanti lo conoscevano
il cape mugugno del molino a cilindri
della ditta Marson e Bevilacqua Balbo
Giuseppe di anni 43, nativo di Ver-
celli.

La notte del 12 al 13 corr. per un
tremendo temporale con lampi e
tuoni, venne tolta la luce elettrica.
Il povero capo che stava coricato,
credendo che la mancanza della luce
dipendesse da un'avaria di qualche
valvola del macchinario, volendo ri-
pararlo, nel scendere una scalinata
alta due metri, mise un piede in
labaglio e cadde in malo modo bat-
tendo la testa sul pavimento.

La mattina dopo i dolori alla testa
si fecero sentire. La moglie chiamò
il medico o avvertì i padroni.

Il medico trovò il caso grave, e lo
fece subito trasportare all'Ospedale.

La ditta Marson e Bevilacqua pre-
murosamente pregarono i medici cu-
ranti di invitare immediatamente per
un consulto il prof. Dall'Acqua di
Udine. Questi arrivò ieri, e assistito

dai dottori Bertolissi e Solero, praticò
una trapanazione del cranio onde po-
terli salvare; ma purtroppo le amo-
rose sollecite cure della chirurgia a
nulla valsero perché l'intelletto sta-
mattina alle ore 5 dovette soccombere.

Elargizioni. — (V) Per onorare
la memoria del soldato Carrer Fran-
cesco vennero fatte le seguenti obla-
zioni:

Macelleria Marchetti lire 20
al Comitato di Assistenza Civile.
lire 20 al Patronato Scolastico e lire 10
al Patronato pro orfani di guerra. I
fratelli Gobatto Ernesto e Attilio di
Latisana lire 5 al Comitato di Assi-
stenza Civile.

Cronaca cittadina

Si commemora il XX Settembre.

Domani per iniziativa del fascio
Interventista, a commemorare la data
fatidica del 20 settembre, verrà por-
tata una corona di fiori al busto di
fra Paolo Sarpi, il frate che sostenne
contro la Corte papale, i diritti del
Governo laico — in difesa della Re-
pubblica di Venezia ch'era in lotta
col Pontefice.

Verrà anche distribuito per le vie
un opuscolo del maggiore Alfredo
Donadeo, scrittore già in fama per
altri lavori di carattere storico e pa-
triotico.

L'opuscolo «In alto i cuori» è di-
ritto, come lo dicono le parole in
testa, ai combattenti. In esso, dopo
aver ricordato e riconosciuto fra loro
le due date storiche 20 settembre
1870 e 24 maggio 1915, lo scrittore
tratta dei vantaggi a noi recati e
all'unanimità dal nostro intervento
nella guerra europea.

In questo capitolo il maggiore Do-
nadeo con occhio critico e analizza-
tore, parla della necessità che l'Ita-
lia fosse presente nel grandioso
conflitto.

In altri capitoli, sempre relativa-
mente alla cooperazione nostra e-
spone la nostra condizione anterior-
mente e posteriormente all'entrata
in guerra; e lo stato di cose, se la
nostra partecipazione non fosse av-
venuta.

Anche qui lo scrittore abbonda di
argomenti persuasivi.

Il Donadeo, nel suo volumetto, de-
lica inoltre un capitolo al valore
morale dell'intervento italiano.

L'opuscolo termina con nobili e
forti parole incitanti alla resistenza
e alla sicurezza nella vittoria.

Alle famiglie dei militari

L'Ufficio notizie ci comunica: Le
famiglie e gli enti pubblici di Udine
e Provincia ricordino che la via più
breve per avere notizie dei militari
appartenenti a corpi e reparti mo-
bilitati, o degenti in stabilimenti di
cura, è quella di rivolgersi all'Uf-
ficio Notizie. La sezione di Udine ha
sede in via Poscolle (Palazzo dell'A-
veraria) ed ha sottosezioni a Cividale,
Latisana, Palmanova, Gemona, Tol-
mezzo, Pordenone, Sacile, e Gruppi
corrispondenti negli altri più impor-
tanti comuni della Provincia.

Il ricorrere direttamente o ai Co-
mandi o ai Direttori degli ospedali
(e peggio poi alle intendenze di Ar-
mata) reca alle Autorità Militari e sa-
nitarie un grave disagio che sin da
principio il Ministero della Guerra
volle fosse loro evitato. Il Uf-
ficio Notizie e traduce in danno delle
famiglie medesime le quali così ri-
cevano con notevole ritardo e spesso
non ricevono le notizie ansiosamente
desiderate.

Flori d'arancio

Ieri mattina, la gentilissima signo-
rina Ida d'Este, giurava fede di
sposa all'Egredo tenente dott. Giu-
seppe Millino di Casale Monferrato.
Padrini il fratello della sposa Giu-
seppe d'Este, per la fausta occasione
venuto dal fronte, e il cognato, far-
macista Solero. Auguri doni e fiori a
profusione pervennero agli sposi par-
titi per la nuova loro dimora nella
città di Torino dove lo sposo presta
servizio nell'esercito.

Perde le gambe

Domenica passata verso le tre del
pomeriggio, tale Di Giusto Pietro di
Domenico d'anni quattordici da Rea-
na, camminando, inciampava e ca-
deva; da allora le gambe non gli
servirono più.

Oggi veniva trasportato all'Ospe-
dale di Udine, dove la dott. Zagolin
riscontrandogli la probabile frattura
del femore destro, lo faceva acco-
gliere.

Ne avrà per cinquanta di.
Due ragazzi feriti
da una bomba a mano

Un ragazzino di Pasian di Prato
aveva rinvenuto a S. Osvaldo una
piccola bomba a mano, che regalò a
un suo compagno, tale Amedeo Ma-
schio di Amedeo, d'anni 10, abi-
tante in via Udine 217.

Ieri sera verso le 21 e mezza con
un suo amico Angelo Cataruzzi di
Francesco d'anni 15 di via della
Piazza 166, volle smontare la bom-
betta, si comprende facilmente come
quelle inesperte mani provocarono
invece lo scoppio del proiettile.

Le conseguenze furono gravi: le
mani il viso e altre parti del corpo
dei due ragazzi furono colpite dalle
schegge. Furono tosto trasportati
all'Ospedale di Udine, dove furono
accolti dalla dott. Zagolin che prestò
le più urgenti cure.

Si riscontrarono sul Maschio le fe-
rite alla regione interna della coscia
e altre ferite laceranti altre parti,
guaribili in una ventina di giorni. Il
Cataruzzi riportò l'asportazione della
prima falange del pollice e dell'in-
dice della mano sinistra ferite laceri
al mignolo dello stesso lato e ferite
multiple alla mano destra e alla fac-
cia. Ne avrà per 30 giorni.

Una ragazza sulla forca.

Lodolo Isolina di Leonardo d'anni
15 di via Laipaceo 9, ieri sera verso
le diciotto, si feriva al piede sinistro
con un dente di forca che gli pene-
trava accidentalmente.

In casa le furono praticate le pri-
me cure e stamattina ella fu portata
al Civico Ospedale, dove la dott.ssa
Zagolin le riscontrò, malgrado la
pronta disinfezione effettuata dai
congiunti, la minaccia di flemmone.
Salvo complicazioni, re avrà per una
ventina di giorni.

Romanelli Assunta di Giuseppe,
d'anni ventiquattro abitante in via
Mentna 30, ferita mentre al per-
rava l'ago per cucire, questo le pe-
netrò nel dito mignolo della mano
destra. All'ospedale le fu riscontrata
la minaccia di flemmone. Tetra gu-
rire in venti giorni.

Vecchiotti Maria fu Giulio una
bambina di quattro anni di via Fra-
damano 46, mentre si trovava abba-
donata sulla via, fu atterrata da un
ciclista che passava.

Ripetito ferite laceri confusi ed
escoriazioni al ginocchio sinistro.

Fra libri e riviste

Un libro contro il Germanesimo. (I)

I tedeschi avevano detto: — La
Germania innanzi tutto. — E si erano
accinti all'opera con quella tenacia
che noi, poveri italiani, esaltavamo, e
che nascondeva invece il peggior dei
tradimenti. Quando la Germania svelò
se stessa al mondo, fu un coro una-
nime di esecrazione; essa apparve
non come la maestra di civiltà, ma
come l'idra terribile che tutto vuole
conquistare dopo aver tutto distrutto.
Studiare le cause di questo eccesso
di megalomania covato per tanti an-
ni ed esploso vertiginosamente per
una causa futile e circoscritta a due
nazioni, è lo scopo di un libro di
Salvatore Ernesto Arbore che è di
una attualità straordinaria.

Perché il libro, intendiamoci, non
solo studia tali cause risalendo alle
loro origini, ma esamina ad uno ad
uno tutti i fattori del germanesimo
che si erano infiltrati nel mondo e lo
avevano attossicato. E questi fattori
non erano pochi.

Erano la lotta commerciale espi-
cantesi in cento guise coll'accapara-
mento delle banche e con l'applica-
zione del «Dumping» erano i siste-
mi filosofici elevatissimi fa dogmi nelle
Università erano i programmi di gran-
dezza celesti con un'abile manovra
sotto l'usbergo dell'amicizia era in-
somma tutto l'orgoglio germanico
culminato nella dichiarazione di guer-
ra, ed oggi frantumantesi sotto le
mine di una più alta civiltà e di un
più alto diritto.

(1) Salvatore Ernesto Arbore — «L'Infezione
Germanica» — Elegante volume in-8 di pagg.
VIII-262, con copertina illustrata. — S. Latte-
o C. Editori — Torino, Via Garibaldi, 3.

Salvatore Ernesto Arbore ci offe-
re in questo suo libro un quadro chia-
ro della situazione. Mostra l'ima-
sforzo germanico ed esalta lo spiri-
tato ed italiano con la logica di
forte polemista e con la grazia
di un poeta agguato.

Istituti di Educazione

Collegio Convitto Spessa

Anno 33 - Castelnuovo Veneto - Anno
R. Scuole Elementari, Elementari, C
3 Settembre inizio del corso prepa-
torio agli esami autunnali. — Med
Promossi dalla fondazione 96 per ce-
to. — Per chiarimenti rivolgersi al
Direttore:

SPESSE Prof. FRANCESCO.

DIFFIDA

La Società sottoscritta avvisa il pubbli-
co e la clientela, che a cominciare dal
1 agosto, tutti i suoi saponi profumati por-
teranno il bollo voluto dalla legge col
prezzo di rivendita al pubblico. La rino-
mata Saponi Noemi, sempre più per-
fezionata, porterà il prezzo di cent. 50 in
tutta l'Italia. Si prega di esigere i gene-
rali prodotti col bollo d'abbigliamento, do-
cumentando la Società ogni e qualunque re-
sponsabilità in caso d'infrazione alla leg-
ge. Per ordinazioni dei tre saponi italiani
Abrador, Glasole e Noemi rivolgersi alle
SAPONERIE STEARINERIE RIUNITE
dei Fratelli De Bonardi — Torino - Lingotto

CERCAI DAMIGIANE VOOTE

anche usate

Pel trattativa rivolgersi presso

Adriano Tamburlini

Viale Duodo 34 - Fuori Porta Venezia

Adriano Tamburlini

Udine - Viale Duodo N. 34 - Udine

ACHERINA la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA

INCHIOSTRI perfettissimi «MIGLIORI DEGLI E-

STERI per Scuole, uffici ecc. Antra-

citi, Alzolino Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Co-

lorate, Stilografico, per timbri, Cipolline ecc. lisciva

in polvere

Grande Assortimento

CREMA DA SCARPE

delle migliori marche

in formati da 10, 20 e 30 centesimi

PROFUMI BERTOLINI

Ultime Creazioni

EVA
IDYLLE
ORIGANO
AMBERGRIS
VIOLETTE
CELESTE

Crema
Celluline
Saponi
Estratti
Lozioni
Brillantine
Cosmetici
Dentifrici

ROMA
CORSO UMBERTO I. 300

NAPOLI
PIAZZA S. FERDINANDO 5

TORINO
PIAZZA CASTELLO 25

GENOVA
VIA XX SETTEMBRE 33

PALERMO
VIA LUDOVICO 5-6

CATANIA
VIA ETNER 23-25

MILANO
CORSO VITT. EMAN. 8

FIRENZE
VIA CALZAIOLI 9

BOLOGNA
VIA RIZZOLI 5

Commissioni per corrispondenza
alla SEDE CENTRALE
MILANO, VIA PAOLO FRISI, 26, MILANO